



Le Campane di Villazzano

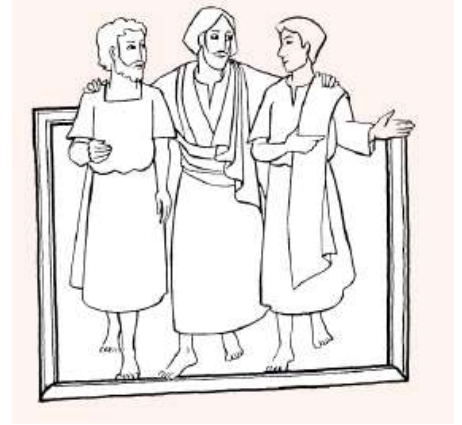
NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 13 AL 19 OTTOBRE 2024

XXIX domenica del T.O. 20 ottobre 2024 - ANNO B

(Is 53,10-11 - salmo 32 - Eb 4,14-16 - Mc 10,35-45)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁵si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». ³⁶Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». ³⁷Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». ³⁸Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». ³⁹Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. ⁴⁰Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». ⁴¹Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. ⁴²Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. ⁴³Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. ⁴⁵Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



Tra voi non è così! Fr. Emiliano Biadene

Nella sua salita verso Gerusalemme, per tre volte Gesù annuncia ai Dodici la propria passione, morte e risurrezione, e per tre volte, puntualmente, non viene compreso. Nel brano odierno sono innanzitutto Giacomo e Giovanni a mostrare un'impressionante cecità. Gesù ha appena annunciato, ancora una volta, come sia ormai imminente l'ora della propria morte violenta, ed ecco che i due discepoli reagiscono avanzando pretese: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo» (Mc 10,35).

Gesù accondiscende con infinita pazienza, si fa ancora una volta loro servo, ed essi specificano la loro richiesta di un premio. Parlano al loro maestro, colui che hanno seguito, sperando che prima o poi si mostri quale Messia trionfante: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra» (Mc 10,37). A questo punto Gesù risponde con decisione: «Voi non sapete quello che chiedete» (v. 38)! E subito li riporta

alla realtà, facendo balenare anche per loro la prospettiva della morte violenta, attraverso le immagini bibliche del calice e del battesimo, che significa immersione.

Gesù stesso nell'ultima cena si servirà di un calice di vino per significare che di lì a poco il suo sangue sarebbe stato «versato per molti» (Mc 14,23-24). I due accettano rispondendo con grande zelo a Gesù, ma capiranno solo più tardi il prezzo di questa disponibilità. Quanto però al sedere alla destra e alla sinistra del Figlio dell'uomo nella sua gloria, Gesù afferma che non spetta a lui decidere, ma solo al Padre. In verità, nell'ora della passione, i posti rivendicati da Giacomo e Giovanni saranno occupati da due malfattori, perché Gesù sarà lasciato abbandonato dai suoi discepoli, lasciato solo, in mezzo a nemici, persecutori e uccisori. L'incomprensione dei discepoli non finisce qui, perché si aggiunge lo sdegno geloso degli altri dieci, che non vogliono essere da meno di Giacomo e Giovanni: se i figli di Zebedeo prendono i primi due posti, che cosa resterà per loro? Ecco allora che Gesù li chiama a sé tutti insieme, e pronuncia parole che rimarranno per sempre l'unica «costituzione» della comunità cristiana: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse [...]. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti» (Mc 10,42-44). E questo perché? Perché «il Figlio dell'uomo», cioè Gesù, il Messia servo del Signore (cf. Is 53,10-12) «non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10,45). Il miglior commento a queste affermazioni sono le parole pronunciate da Gesù nel quarto vangelo, subito dopo il gesto della lavanda dei piedi: «Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri» (Gv 13,14).

Quanto a noi, non dobbiamo fingere di scandalizzarci di fronte alla richiesta di Giacomo e Giovanni e allo sdegno degli altri dieci: i loro atteggiamenti sono infatti mossi dallo stesso spirito che anima la nostra quotidiana brama di primeggiare e dominare sugli altri, di essere apprezzati e riconosciuti più degli altri. Gesù invece ci chiede il servizio reciproco, di dare la vita per i fratelli, perché in questo sta la vera gloria. Con infinita pazienza Gesù ci insegna a vivere come autentici suoi discepoli vivendo i suoi modi. Ci basta seguire le sue tracce, le tracce del Servo del Signore e servo dei fratelli.

la Preghiera *di Roberto Laurita*

Desiderano avere un posto accanto a te, Gesù,
uno alla tua destra e uno alla tua sinistra.

Sognano un ruolo importante
nel mondo nuovo di cui parli.

L'indignazione degli altri dimostra
che anch'essi pensano alla stessa cosa,
al potere di cui disporranno,
ai privilegi di cui godranno.

In fondo, Gesù, è questa
la logica di questo mondo:
i governanti delle nazioni le dominano
e i capi le opprimono.

Ma tu lo affermi in modo netto:

fra i tuoi non può essere così.

A un sistema fondato sul potere
tu opponi un mondo che si basa
sul servizio e sulla fraternità.

Ai tuoi occhi la vera grandezza
non consiste nel comandare
ma nel mettersi a servizio.

Ed è la scelta che farai tu, Gesù,
la scelta di soffrire e morire
pur di strapparci alle forze del male,
pur di donarci una vita nuova.

Tra voi non è così... *di Roberto Laurita*

Sono vissuti con lui, gomito a gomito, per tanto tempo. Hanno ascoltato le sue parole, hanno visto i suoi gesti di liberazione e di misericordia. In fondo proprio loro, che stanno a diretto contatto con lui, faticano a cogliere la “novità”. Sperano nel Regno, ma lo immaginano con i connotati, il funzionamento, le regole di questo mondo e quindi aspirano, giustamente, a un posto significativo, di potere.

Gli annunci della Passione e della morte non riescono a scalfirli più di tanto. Probabilmente – si dicono – Gesù vuole prepararli alla lotta decisiva che prelude al successo. Una volta sbaragliati i nemici, si aprirà per loro il momento della gloria, in cui vedranno premiata la loro fedeltà, la loro adesione al Maestro.

A noi viene da sorridere, quando ascoltiamo la richiesta di Giacomo e di Giovanni, ma poi ci accorgiamo che con la tentazione dei due apostoli dobbiamo fare i conti ogni giorno. Perché la loro logica rischia di essere la nostra, ed è logica di potere, di prestigio, di successo. Perché in ognuno di noi cova il desiderio, più o meno inconfessato, di raggiungere un posto significativo.

Al contrario, la logica di Gesù ci risulta poco accattivante: non sono i servi che salgono sul palco, ma i potenti; non sono i servi che comandano, ma quelli che hanno autorità e forza... No, la nostra logica va in tutt'altro senso. Prevede la visibilità e quindi l'esibizione della forza. Si propone come obiettivo la vittoria, che coincide – guarda caso – con la capacità di sbaragliare gli avversari, di ridurli al nulla.

La nostra logica funziona con il dispiegamento massiccio di forze: persone, mezzi, risorse. Adopera una strategia che non è affatto ingenua, ma si inserisce con maestria nella complessità delle vicende umane. Può contare su un buon sostegno pubblicitario e su un'adesione da parte del pubblico.

Ma è la logica di Gesù? La logica del Regno? È tutto qui il terribile dilemma: possiamo annunciare un Regno, che non è di questo mondo, con metodi, strutture e progetti che ne assumono fino in fondo la logica?

CELEBRAZIONI APPUNTAMENTI

***OTTOBRE MISSIONARIO «Andate e invitate al banchetto tutti» (cfr. Mt 22,9)**

Ma qual è il messaggio che vogliono dare queste parole?

“Andate”, come invito a diffondere il messaggio di fede e unirsi al Signore;

al banchetto”, come simbolo della salvezza finale del Regno di Dio, culminata con venuta di suo figlio Gesù per sconfiggere la morte e donarci vita in abbondanza;

“tutti”, come ricordo a non escludere nessuno e a riconoscersi nelle diversità come fratelli.

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 13 AL 20 OTTOBRE 2024

Appuntamenti

- domenica 13 ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. Fam MARGONI
lunedì 14 ore 08:00 S. Messa def. MICHELE
martedì 15 ore 08:00 S. Messa def. UMBERTINA
mercoledì 16 ore 08:00 S. Messa def. GINO
giovedì 17 ore 08:00 S. Messa def. VITTORINO e ITALIA; def. UGO ;
segue adorazione eucaristica
venerdì 18 ore 08:00 S. Messa
sabato 19 ore 19:00 S. Messa def. NICOLETTA; def. BUSCEMI;
Messa di inizio catechesi per tutti i gruppi di Villazzano
domenica 20 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. Fam. MARGONI

Avvisi

- sabato 12 ore 19:00 Messa di inizio catechesi per tutti i gruppi di Villazzano.
Segue buffet in oratorio per le famiglie dei bambini/ragazzi
lunedì 14 ore 17:00 Incontro Gruppo Donne e Missionario
giovedì 17 ore 20:30 Incontro direttivo BAOBAB
sabato 19 ore 11:00 Battesimo

Spazio

sabato 12 ore 19:00 Messa di inizio catechesi per tutti i gruppi di Villazzano. Segue buffet in oratorio per le famiglie dei bambini/ragazzi

Oratorio

Il parroco: Angeli don Mauro : cellulare n. 347 9783386
Per richiedere certificati, sacramenti e appuntamenti: Email: villazzano@parrocchietn.it
Per comunicazioni personali : parrocovillazzanopovo@gmail.com

